

## SCHEDA 10.1

# “Vi Raccomando I Miei Amati Poveri ...”

Maddalena di Canossa

L'efficacia della trasformazione non si fonda sulla teoria, principi o strumenti, ma sulla gente. La trasformazione avviene con la trasformazione delle relazioni e le relazioni vengono trasformate dalla gente. Le tecniche e i programmi adempiono le loro promesse solo quando la gente li usa con una giusta attitudine, con una giusta mentalità. Nel servizio ai poveri occorre che la teoria e i valori di trasformazione vengano incarnati nella realtà, allora qualcosa di buono potrà avvenire.

### ض Atteggiamento nel Servizio dei Poveri ج

Il nostro atteggiamento dovrebbe essere:

- 1. Buono:** si richiede un atteggiamento di bontà verso l'altro, atteggiamento che affonda le radici nel comandamento dell'amore verso Dio e verso il prossimo. Non soltanto dobbiamo essere buoni verso gli altri, ma occorre avere la volontà di cambiare quello che siamo.
- 2. Paziente:** disporre di tutto il tempo che occorre. Lo sviluppo non lavora su orario stabilito. Ricordiamoci che Dio è disponibile a camminare tre miglia all'ora, perché è il meglio che la creatura umana possa dare.
- 3. Umile:** non sappiamo tutto quello che vorremmo sapere. L'altra persona conosce molto di più di quanto mi aspetto. Inoltre, ciascuno di noi dovrà modificare il proprio modo di vedere le cose nel momento in cui emergono i fatti.
- 4. Si impara sempre:** è evidente che senza apprendimento non vi può essere trasformazione. A volte dimentichiamo che se ognuno di noi, poveri e non poveri, non impara, soltanto una trasformazione limitata può avvenire.
- 5. Tutti siamo santi:** abbiamo bisogno di mostrare rispetto ai poveri. Ricordiamo che Dio era presente in mezzo ai poveri prima di noi, lavorando per loro fin dall'inizio del tempo.
- 6. Ogni momento e ogni azione potenzialmente trasformano:** non sapremo mai quello di cui Dio si serve per il cambiamento, finché Egli non lo compia. Ogni cosa che facciamo porta sempre un

messaggio. L'unica domanda che si pone è: quale messaggio? Ogni azione può guarire o nuocere. Ogni azione è un'offerta silenziosa rivolta a Dio, un momento di trasformazione in potenza. Ravi Jayakaran chiese alla gente del villaggio: "Quale è il cambiamento più significativo?" Un anziano rispose: "Ti sei seduto sulla stessa stuoia, guardandomi negli occhi e ci hai parlato da uguali. Questo è il più grande cambiamento". Sedere sulla stessa stuoia ha avuto un potere trasformante più eloquente che scavare un pozzo o ristrutturare una scuola.

**7. Ama la gente, non il programma:** dobbiamo servire la gente non i programmi. Coloro che donano, a volte, creano gli ambienti, dimenticando questa affermazione fondamentale.

**8. Ama anche la Chiesa:** la gente si sente una famiglia quando è in Chiesa. Vi si ritrova per il loro benessere e quello della comunità. Dio ha messo dei doni nelle comunità locali di fede, doni che sono a disposizione dell'intera comunità e devono essere identificati e sviluppati.

**9. Coltiva uno spirito pentito:** faremo degli errori. Compiremo cose di cui ci pentiremo. L'amore verso il prossimo include anche la volontà di andare verso di loro e chiedere scusa per gli errori commessi. Niente è più importante di uno spirito contrito, responsabile davanti a Dio e davanti a coloro che serve.

**10. Agisci come uno che dipende:** dobbiamo mostrare, ogni giorno, che siamo persone che dipendono da Dio e non si basano sulle proprie capacità, sullo sviluppo tecnologico o sulle risorse finanziarie. La gente vedrà apertamente in chi poniamo la nostra fiducia. Dobbiamo essere sicuri che le nostre azioni e la nostra vita comunichino che la nostra fiducia è solo nel Dio della Bibbia e non altrove.

**11. Quale realtà conta?** Dobbiamo vigilare quotidianamente dal potere dell'educazione e dell'esperienza. C'è sempre la tentazione di assumere un nostro modo di vedere la realtà che poi aggiunge povertà ai poveri

## شخصيات Caratteristiche del Servizio ai Poveri

### 1. Essere Cristiano گ

**Dobbiamo amare** Dio con tutto il nostro cuore, la nostra mente, la nostra anima e il nostro spirito e amare il prossimo come se stessi.

**Dobbiamo comprendere** che il ruolo di Dio si estende su tutta la nostra vita, sulle nostre relazioni con Dio, con noi stessi, con il prossimo, con l'ambiente.

**Dobbiamo impegnarci** ad essere obbediente alla chiamata di Dio nel vivere quella regola in tutti gli ambiti della vita.

**Dobbiamo comprendere** quella predilezione del Vangelo in favore dei perduti, dei poveri, dei dimenticati, di coloro che sono ignorati e degli sfruttati.

**Dobbiamo vivere** una vita che annunci la migliore notizia che abbiamo, che una vera trasformazione è possibile solo nella fede in Gesù Cristo.

**Dobbiamo avere una passione** per sviluppare una vera visione biblica in noi stessi e negli altri. Ciò comporta un lavoro intenso nel ricreare una visione biblica genuina che sia veramente olistica, includendo il soprannaturale e tutto ciò che di buono esiste nella scienza moderna.

**Dobbiamo conservare una chiarezza** della missione nel medesimo tempo in cui amiamo la gente

come sono e apprezziamo la loro cultura. Abbiamo bisogno di iniziare dove la gente si trova senza dimenticare che siamo noi e il nostro scopo ad essere in mezzo a loro.

**Dobbiamo essere parte** del Corpo di Cristo coll'essere parte viva della Chiesa locale. Un Cristiano separato dalla Chiesa è una contraddizione. I Cristiani, per definizione, sono gente, creata ad immagine di Dio, che è relazione Trinitaria.

## 2. Personalità Cristiana



**Dobbiamo amare i poveri** e accogliere la chiamata di servire coloro che si trovano ai margini della società.

**Dobbiamo vedere l'immagine di Dio** anche in coloro che sono i più disperati o rifiutati degli esseri umani e credere che questa immagine di Dio è la verità della persona.

**Dobbiamo credere** che Dio ha dato doni ai poveri, usati dai poveri per la loro propria trasformazione.

**Dobbiamo avere la passione** per aiutare la gente, poveri e non poveri, a recuperare la loro vera dignità e scoprire la loro vera vocazione.

**Dobbiamo credere** che i poveri hanno il diritto di avere la stessa voce e dignità che desideriamo per noi stessi.

**Dobbiamo credere** che, quando tutto è detto e fatto, i poveri hanno la stessa capacità ed efficienza come qualsiasi altra creatura umana.

**Dobbiamo vivere** da cristiani. Dobbiamo essere attendibili e onesti, mostrando i frutti dello Spirito.

**Dobbiamo credere** nel potere di trasformazione delle relazioni buone e cercare di diventare amici di coloro che serviamo.

**Dobbiamo essere trasparenti**, sempre disposti a parlare dei nostri punti forti e deboli, dando sempre testimonianza a Dio, Sorgente delle nostre forze e mezzo con cui le nostre debolezze sono perdonate e superate.

**Dobbiamo vivere** in modo semplice, aperto, accogliente, evitando di creare barriere, ma essere buoni verso gli altri e vivere una vita esemplare.

**Dobbiamo comportarci** da cristiani e avere quella umiltà genuina che ci permette di essere in Cristo.

**Abbiamo bisogno** di una umiltà equilibrata che testimoni i doni che Dio ci ha dato e che ammette le debolezze e il peccato che insidiano la vita Cristiana.

**Abbiamo bisogno** di una umiltà che ci permetta di mettere a parte tutto quello che sappiamo, tranne la conoscenza di Cristo, perché nella nostra debolezza i poveri possano trovare forza.

**Dobbiamo considerarci** amministratori dei doni che Dio ci ha dato, amministratori delle nostre relazioni con i poveri, amministratori sia delle risorse che portiamo in comunità sia di quelle che già la comunità possiede.

## 3. Essere aperti



**Abbiamo bisogno** di sviluppare una conoscenza profonda della complessità della povertà e le sue numerose dimensioni ed espressioni.

**Abbiamo bisogno** di approfondire le scienze sociali e la Scrittura per comprendere le cause della povertà: materiale, spirituale, culturale e socio-politico.

**Abbiamo bisogno** di sviluppare una comprensione del contesto locale, socio-politico-religioso, e come questo contesto opera per e contro il benessere dei poveri. Tutto questo deve avvenire con la certezza che la comunità comprenda la sua realtà con modalità, di frequente, più profonde e precise di quelle di qualsiasi estraneo.

**Abbiamo bisogno** di imparare dalla comunità e di prendere seriamente in considerazione la

conoscenza indigena.

**Andiamo ai poveri** con i doni che Dio ci ha dato, aggiungendoli ai doni che Dio ha già posti nella comunità; non c'è spazio per sensi di superiorità o orgoglio.

**Dobbiamo sviluppare** l'abilità di lavorare con le comunità in modo da liberarle e responsabilizzarle.

**Abbiamo bisogno** di imparare a prendere coscienza di quello che la comunità già conosce.

**Abbiamo bisogno** di capire gli elementi essenziali dell'assistenza sanitaria della comunità, dell'agricoltura, della gestione dell'acqua e dello sviluppo delle micro imprese.

**Abbiamo bisogno** di capire come la comunità intende cause ed effetti e come aiutarla a muoversi da una visione tradizionale e/o moderna a una visione più biblica.

**Siamo chiamati** a servire, ma non con presunzione. Tutto quello che abbiamo, l'abbiamo ricevuto.

**Ogni trasformazione** è un atto di Dio, specialmente la nostra stessa trasformazione. Dobbiamo ricordare sempre che siamo servi del Padrone.

#### 4. Imparare sempre گ

**Dobbiamo sapere** che non sappiamo tutto quello che abbiamo bisogno di sapere.

**Dobbiamo essere** coloro che desiderano imparare e cercare sempre nuove intuizioni dalla Scrittura e dalla comunità.

**Dobbiamo essere** persone che si documentano, che domandano, che ascoltano le storie della gente e trascorrono tempo con loro nella riflessione. Occorre la passione per scoprire i significati.

Che cosa abbiamo imparato? Che cosa ha funzionato oppure no? Che cosa non abbiamo valutato? Che cosa Dio ci vuol dire in tutto questo?

#### 5. Sapendo chi siamo گ

**Abbiamo bisogno** di essere coscienti delle nostre precomprensioni circa i poveri, la povertà e perché esiste la povertà.

**Abbiamo bisogno** di scoprire il motivo per cui lavoriamo. Quale l'obiettivo? Cerchiamo noi stessi ciò che desideriamo che i poveri cerchino? Camminiamo insieme o imponiamo la nostra visione sugli altri?

**Abbiamo bisogno** di esaminare le nostre motivazioni più profonde. Nel servire i poveri a quali bisogni diamo una risposta? Indubbiamente c'è più di una risposta a queste domande difficili.

#### 6. Essere discepoli گ

**Dobbiamo conoscere** la verità di Dio e la verità contenuto nella Parola di Dio.

**Dobbiamo conoscere** anche la potenza di Dio, il potere che è più grande delle nostre tentazioni e più grande del potere del male.

**Dobbiamo conoscere** l'amore di Dio nel mondo reale dello spazio e del tempo, con Dio che fa parte della spiegazione e le opere importanti dell'etica e delle scelte morali. La verità di Dio deve diventare la giustizia e la pace di Dio nel mondo reale delle relazioni.

**Dobbiamo riconoscere** che, essendo il discepolato l'attraversare i confini della trasformazione, dobbiamo stabilire allora dove esistono questi confini. Possiamo identificare i confini di trasformazione paragonandoli ai sette vizi capitali con le qualità che Gesù ha esaltato nel Discorso della Montagna.

## Sette vizi capitali

## Discorso della Montagna

Superbia	Autoaffermazione	Povertà di spirito	Dono di sé
Avarizia	Possedere	Misericordia	Donare
Invidia	Risentimento per la felicità altrui	Piangere	Condivisione della felicità altrui
Ira	Distruttiva	Mitezza e promozione della pace	Salva e preserva
Pigrizia	Rifiuto di operare il bene	Fame e sete di giustizia	Volontà di bene
Lussuria	Dissipazione e divisione dell'anima	Purezza di cuore	Unione dell'anima a Dio
Gola	Consuma le cose del mondo	Persecuzione	Accettazione della privazione dei beni terreni

Ciascuno di noi deve morire a se stesso per essere vivo in Cristo. Per giungere alla Domenica di Risurrezione occorre vivere il Venerdì Santo, almeno nella modalità del Regno. Il potere tecnico può venire da un buon tirocinio e da una interessante esperienza. Il potere spirituale proviene soltanto da questa modalità più faticosa.

Nel servizio dei poveri abbiamo due sorgenti di aiuto: lo Spirito Santo e la Parola di Dio. Lo Spirito Santo è l'agente del discepolato e la Bibbia è l'unico e raro Libro che legge noi, anche quando crediamo che siamo noi a leggerlo.

Occorre dare alla Parola di Dio la libertà di avere l'ultima parola. Abbiamo bisogno di vivere con l'aspettativa che il Vangelo non si esaurirà mai; c'è sempre ancora di più se noi siamo umili abbastanza per rimanere in silenzio di fronte al testo di volta in volta.

## گي Prega le Beatitudini

**Beati i poveri ...** non di denaro  
ma quelli che hanno il cuore libero da legami.

**Beati quelli che piangono ...** non quelli che gemono  
ma quelli che alzano la loro voce.

**Beati i miti ...** non i deboli  
ma quelli che sono pazienti e tolleranti.

**Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia ...** non quelli che si lamentano  
ma quelli che combattono.

**Beati i misericordiosi ...** non quelli che dimenticano  
ma quelli che perdonano.

**Beati i puri di cuore ...** non quelli che si comportano da angeli  
ma quelli dalla vita trasparente.

**Beati gli operatori di pace ...** non quelli che evitano i conflitti  
ma quelli che li affrontano lealmente.

**Beati i perseguitati a causa della giustizia ...** non perché soffrono  
ma perché amano.

## گ Parola di Dio

Quando il Figlio dell'uomo verrà nel suo splendore, insieme con gli angeli, si siederà sul suo trono glorioso.

Tutti i popoli della terra saranno riuniti di fronte a Lui ed Egli li separerà in due gruppi, come fa il pastore quando separa le pecore dalle capre: metterà i giusti da una parte e i malvagi dall'altra. Allora il re dirà ai giusti:

**“Venite, voi che siete i benedetti dal Padre mio; entrate nel Regno  
che è stato preparato per voi fin dalla creazione del mondo.  
Io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare;  
ho avuto sete e mi avete dato da bere;  
ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra casa;  
ero nudo e mi avete dato i vestiti;  
ero ammalato e siete venuti a curarmi;  
ero in prigione e siete venuti a trovarmi”.**

E i giusti diranno: “Signore, ma quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo incontrato forestiero e ti abbiamo ospitato nella nostra casa, o nudo e ti abbiamo dato i vestiti? Quando ti abbiamo visto malato o in prigione e siamo venuto a trovarti?”

E il re risponderà:

**“In verità, vi dico che tutte le volte che avete fatto ciò  
a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, l'avete fatto a me!”**

Poi dirà ai malvagi: “Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno che Dio ha preparato per il diavolo e per i suoi simili! Perché, io ho avuto fame e voi non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato nella vostra casa; ero nudo e non mi avete dato i vestiti; ero malato e in prigione e voi non siete venuti da me”.

E anche quelli diranno: “Quando ti abbiamo visto affamato, assetato, forestiero, nudi, malato o in prigione e non ti abbiamo aiutato?”

Allora il re risponderà: “In verità, vi dico che tutto quello che non avete fatto a uno di questi piccoli, non l'avete fatto a me”.

E andranno nella punizione eterna, mentre i giusti andranno nella vita eterna.

*Mt 25,31-46*